

Cairo Montenotte. Il sindaco Lambertini alla minoranza: dobbiamo far fronte al virus

“Pronto soccorso, si riapre solo se Savona dimezzerà i ricoveri”

IL CASO

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

Il Punto di Primo Intervento dell'Ospedale di Cairo riaprirà quando la pressione sui reparti interessati dal Covid del San Paolo diminuirà, ovvero, quando i reparti di media-alta intensità passeranno dai 166 posti letti occupati, dato della scorsa settimana, a 80».

Ad affermarlo, il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, anticipando la discussione che si aprirà nel Consiglio comunale di venerdì, alle 18. Nell'assemblea l'ospedale cairese sarà protagonista di un'interrogazione sulla riapertura del PPI già annunciata a fine marzo a poi nuovamente slittata. E di due mozioni, sempre della minoranza, in cui si torna a chiedere un'azione concreta

per la riapertura del PPI, mentre nell'altra si chiede che il sindaco, anche in qualità di presidente del Distretto socio sanitario, si faccia promotore nei confronti della Regione perché l'ospedale di Cairo rimanga pubblico.

Un'azione, quella della minoranza, che prende forza anche dalla lettera inviata dal personale infermieristico del PPI di Cairo al presidente del Consiglio e al ministro della Salute in cui chiedono, appunto, la riapertura immediata «essendo il personale infermieristico sufficiente, ed essendo già stato reperito ed assegnato il personale medico, ed essendo già stati attrezzati gli ambienti per la prevista e poi rinviata apertura del 29 marzo, con l'istituzione di un percorso “pulito” ed uno “sporco”».

Anticipa però il sindaco Lambertini: «Credo che persino una minoranza abituata a fare



L'ospedale di Cairo ancora al centro del dibattito sul pronto soccorso

politica a colpi di slogan e demagogia capisca che la riapertura del PPI sia una priorità di tutta Cairo e della Val Bormida a prescindere dai colori politici. Allo stesso tempo la situazione Covid è sotto gli occhi di tutti. L'indicazione è quindi di riaprire il Punto di Primo Intervento quando la pressione sul San Paolo lo permetterà, arrivando ad una soglia di 80 ricoveri nei reparti più impegnati. Secondo la progressione si ipotizza entro fine mese. E per quella data è già programmato un incontro con il direttore generale dell'Asl 2, Prioli, per fare il punto su dati certi. E non solo sul PPI, perché l'ospedale non è solo pronto soccorso, e l'essere stata struttura covid free secondo noi dovrebbe aprire altre possibilità». Riguardo, poi, la mozione sull'ospedale pubblico, Lambertini è categorico: «A me interessa riavere un ospedale che funzioni e risponda alle esigenze del territorio. Con i privati o con il pubblico, sinceramente, passa in secondo piano». E sul versante del duello tra i due colossi della sanità privata, ovvero l'Istituto Galeazzi e il Policlinico di Monza, entro il 30 aprile è attesa la perizia che il Consiglio di Stato ha affidato al professor Daniele Mascia, dopo di che il Tribunale fisserà la nuova udienza di discussione. Ma i tempi si prevedono ancora lunghi. —